

Sull'efficacia terapeutica dell'approccio capacitante

Testo inviato da *Chiara Spolaore* (infermiera presso il Centro Servizi alla Persona Longarone/Zoldo) per il Corso di formazione "L'approccio capacitante", tenutosi in telepresenza su zoom il 3/05/2023. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza l'eventuale pubblicazione a stampa e su supporti digitali (www.gruppoanchise.it) e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

Il conversante

Orietta 84 anni, affetta da deterioramento cognitivo.

Al momento della somministrazione del MMSE ha rifiutato di collaborare.

Il contesto

La conversazione è avvenuta nella camera da letto dell'ospite alle ore 06:30.

La conversazione

La conversazione è iniziata perché l'infermiera ha sentito l'ospite particolarmente agitata, chiedeva aiuto messa di traverso nel letto con le gambe sopra le spondine di sicurezza. Il tono dell'ospite si è placato quasi subito permettendo di instaurare un dialogo spontaneo a tratti ironico e di complicità con l'infermiera. Il dialogo ha avuto diversi momenti di silenzio, lasciati intenzionalmente dall'infermiera per lasciare che l'anziana, a tratti in affanno, riprendesse fiato e trovasse il tempo per continuare ad esprimersi.

Durata: 10 minuti.

Il testo: *Sono rabbiosa con quel porco*

1. ORIETTA: Vieni! Entra, entra per piacere. Vieni ad aiutarmi!
2. INFERMIERA: Buongiorno Orietta.
3. ORIETTA: non è mica tanto un buongiorno...
4. INFERMIERA: come mai? (*l'infermiera aiuta Orietta a sistemarsi nel letto e a coprirsi*)
5. ORIETTA: mi ha detto che devo vestirmi bene per fare bella figura... tutto un casino... neanche fosse un Milord. No, no, no... e adesso mi presenti tu... non perché sei tu. Ma per dirti "guarda...arriva una giovane".
6. INFERMIERA: capisco... (*silenzio*)
7. ORIETTA: quel porco ha sempre fatto quel che voleva l'altra moglie... le ha fatte tutte e ha fatto ben (*parole incomprensibili*)... no no, guarda...
8. INFERMIERA: ci sei rimasta male...
9. ORIETTA: Sì sì... sono rimasta proprio delusa (*silenzio. Orietta è affannata*)
10. INFERMIERA: Ti aiuto a bere un sorso d'acqua Orietta
11. ORIETTA: sì grazie (*beve e sospira*)
12. INFERMIERA: Mi dispiace... parlarne insieme a lui ti farebbe star meglio?
13. ORIETTA: Sì sì... ci parliamo con le parole necessarie... ecco... e basta
14. INFERMIERA: Capisco che sei ancora molto arrabbiata
15. ORIETTA: Io no... anche perché non vale la pena per uno zingaro uguale
16. INFERMIERA: uno zingaro...

17. ORIETTA: per me è uno zingaro. A comportarsi così è uno zingaro (*piange*)
18. INFERMIERA: (*silenzio, accarezza il capo di Orietta*) So che tu ti sei sempre comportata bene
19. ORIETTA: Certo!
20. INFERMIERA: Ma non sei serena...
21. ORIETTA: Stento a mandarle giù queste cose... capisci? (*parole incomprensibili*)... no, perché... se mi avesse tradita... invece no
22. INFERMIERA: (*silenzio*) Hai ragione Orietta, hai ragione...
23. ORIETTA: (*silenzio, si mette le mani sugli occhi*) per fortuna sei arrivata tu... che ho confidenza, che ho amicizia. E ti ho raccontato. Sennò dimmi tu... La mia non era vita... No... Ero una serva di tutti.
24. INFERMIERA: Oh Orietta... (*accarezza il capo di Orietta*)
25. ORIETTA: Poi faceva vedere che lui per sua moglie... (*bestemmia*)... quante bestemmie che ho tirato (*ride con autoironia*)
26. INFERMIERA (*ride*)... Ti faceva stare meglio...
27. ORIETTA: non mi faceva stare meglio... ma...
28. INFERMIERA: (*silenzio*) Allora facciamo così Orietta. Quando senti il bisogno di parlarne chiami me o chi preferisci tu... così ti alleggerisci un pochino di questo grande peso...
29. ORIETTA: Sì... ti ringrazio... Perché guarda... mio fratello è lontano... poi... no no guarda... io non ho telefonato a nessuno. E poi... a chi telefono?... son sei mesi che mando giù rospi a tutto spiano... non ti dico altro... e allora fumo
30. INFERMIERA: Fumi?
31. ORIETTA: Sì sì... tanto... bere... non bevo... fumare... fumo poco... ero in ospedale... mi son fatta prendere le sigarette... E non è che sia una fumatrice... Ma mi son buttata così... le amicizie hanno tutti i loro problemi... e io non mi vedo come una povera scema... poi mi hanno fatto tutte le visite e il dottore mi ha detto che fumare è un danno... Ma ho detto "Dottore... Non bevo... Non vado in giro... Allora fumo"... Non so come ho fatto a resistere... i sanitari... Non ho sentito nessuno... (*farfuglia parole incomprensibili*)
32. INFERMIERA: Immagino...
33. ORIETTA: Allora per far vedere che tu ci tieni a me guarda di prepararti bene
34. INFERMIERA: Va bene... come mi preparo?
35. ORIETTA: Basta che tu sia in ordine... non girare come una zingara come lui
36. INFERMIERA: va bene
37. ORIETTA: Lunedì o martedì è venuto su a trovarmi e mi ha portato i pasticcini... Il gran signore... Sai che volevo sputargli addosso? E' brutto sai...
38. INFERMIERA: Forse hai ancora tanta rabbia dentro...
39. ORIETTA: (*farfuglia*)... non volevo far vedere che ne soffrivo... con i figli è venuto a trovarmi in ospedale... sfacciataggine ed ignoranza
40. INFERMIERA: Certo
41. ORIETTA: Poi son venuta a casa... e sono ancora qui nel letto... non ti dico altro... Non mi devi commiserare... Perché quando vi vedo arrivare alla mattina mi sollevate il cuore
42. INFERMIERA: Ne sono molto contenta Orietta
43. ORIETTA: e tu non sei mica niente
44. INFERMIERA: Non è necessario essere parenti... basta volersi bene
45. ORIETTA: Hai ragione... anche alla sera quando andiamo a mangiare il gelato o la pizza... io mi allargo il cuore. É la prima volta che lo dico perché tutti hanno tanti pensieri... Ma quando vedo quel maiale... e pensa che era nostro figlio con sua madre giovane e lui aveva 4 o 5 anni ed era sempre a invitare a casa mio figlio... e mio marito andava la... sempre... e io avevo preparato il letto per me e per lui... e poi è andato via e

mi ha lasciata qui con tutto piantato... e questo da due mesi neanche... è la prima volta che mi succede... non so come fanno gli altri...

46. INFERMIERA : Hai fatto bene a confidarti

47. ORIETTA: Sì... perché ti sblocchi... così quando hai tempo... anche mezzoretta... mi sento viva

48. INFERMIERA: Mi fa molto piacere Orietta che tu ti senta un pochino meglio

49. ORIETTA : Sì, grazie (*sorride*)

Commento (a cura di *Chiara Spolaore*)

Sono rimasta sorpresa da come si sia potuta sviluppare una conversazione così lunga con la signora e di come quest'ultima si sia tranquillizzata. Nei dieci minuti di dialogo avuti ho potuto notare quanti siano i fattori "disturbanti" che possono bloccare la conversazione (la compagna di stanza che richiamava la mia attenzione, l'OSS che sopraggiunge per fare l'igiene alla signora, un secondo OSS che mi chiede informazioni) e spesso nella quotidianità del lavoro diamo precedenza a questi fattori e non alla conversazione.

Al termine dell'incontro Orietta esprime il suo piacere e la gratitudine per la conversazione e anch'io mi sento molto gratificata.